TORNATA DEL 27 APRILE 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Appello nominale — Seguito della discussione del progetto di legge per disposizioni relative agli agenti di cambio ed ai sensali — Continuazione del discorso del deputato Biancheri in opposizione del progetto — Parole in difesa dei deputati Galvagno, Deforesta, relatore e del ministro delle finanze — Oppugnano il progetto i deputati Farina Paolo, Valerio e Casaretto — Repliche — Chiusura della discussione generale.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

FARINA, PAOLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero si procede all'appello nominale.

(*Da questo risultano assenti i seguenti deputati*:)

Agnès — Annoni — Ara — Arcais — Arconati — Arrigo — Asproni — Avigdor — Avondo — Baino — Blanc Maurizio — Blanc Pietro — Bo — Bolmida — Bona — Botta — Brofferio — Bronzini-Zapelloni — Brunier — Cabella — Cadorna Raffaele — Cambieri — Campana — Cantara — Carquet — Carta — Casanova — Cassinis — Castelli — Cattaneo — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chiò — Colli — Correnti — Costa — Cossato — Decastro — Delfino — Della Motta — Durando — Fara — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Genina — Gerbore — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Imperiali — Isola — Jacquier — Lachenal — La Marmora — Malan — Mameli G. — Mazza A. — Mazza P. — Melegari — Mellana — Mezzena — Michelini A. — Miglietti — Musso — Notta — Pareto — Pescatore — Petitti — Pernati — Rattazzi — Ravina — Revel — Riccardi C. — Riccardi E. — Ricci — Ricchetta — Rocci — Roux-Vollon — Salmour — Sanguinetti — Sanna-Sanna — Saracco — Sauli — Sineo — Solaroli — Spinola D. — Spinola T. — Tecchio — Tegas — Tuveri.

La Camera, essendo ora in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI CONCERNENTI I SENSALI E GLI AGENTI DI CAMBIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione sul progetto di legge per disposizioni relative agli agenti di cambio ed ai sensali.

La parola spetta al deputato Biancheri per la continuazione del suo discorso.

BIANCHERI. La questione, o signori, che da ieri si sta agitando avvolge in sè un così grave principio, racchiude una tale importanza pel nostro commercio, che io non esito a fare appello alla sofferenza della Camera, se noi, figli di paese commerciale, ci mostriamo insistenti nel propugnare il sistema di libertà, ed a difenderlo dagli attacchi che gli si vorrebbero apportare. Due sistemi diversi l'uno dall'altro si stanno a fronte, i quali, sebbene traggano origine da un principio comune, ben diverse tuttavia sono le conseguenze che seco loro arrecano.

L'uno è quello della Commissione che, mentre nella sua relazione ammette una perfetta ampiezza di libertà nell'esercizio della mediazione, tuttavia ha creduto di dovervi apportare certi temperamenti, di circondarla di tale precauzione, per cui a nostro parere, questa libertà viene di gran lunga scemata.

L'altro sistema è quello che fu già propugnato dagli onorevoli deputati Casaretto e Polleri, e che consiste nell'accordarci il pieno esercizio di cui godemmo finora, e si vorrebbe ancora conservato.

Io non starò qui a ripetere le ragioni su cui si fondarono gli onorevoli preopinanti per sostenere questa loro opinione; essi la dimostrarono con ragioni di molto peso e con argomenti pratici di grande maestria; solamente mi sono assunto ieri di dimostrare che le ragioni addotte dall'onorevole signor relatore e dal signor ministro delle finanze, onde provare che le obbiezioni fatte al sistema presentato dalla Commissione non erano di tanto peso da rimuoverli dal sistema da essi adottato, non fossero da tenersi in grande considerazione a fronte delle ragioni che vi si potevano opporre.

Infatti l'onorevole relatore prese le mosse nel suo discorso dallo stato attuale della nostra legislazione e disse che malamente si poteva applicare ad una piena libertà di esercizio nella mediazione la legislazione commerciale che attualmente ci regge, accennando vari articoli da cui è attualmente retto il nostro commercio, i quali, se fossero abrogati, porterebbero seco loro gravi inconvenienti. Io, per verità, non so convenire coll'onorevole relatore che questi inconvenienti possano mai esistere, imperocchè questi articoli potrebbero trovarsi da se stessi abrogati senza che per questo ne avve-